

Karl Marx

La rivolta in India

«New-York Daily Tribune» n. 5082

4 agosto 1857

Londra, 17 luglio 1857

L'8 giugno è giusto un mese che Delhi è caduta nelle mani dei sepoy ribelli e che essi hanno proclamato un imperatore mogul^a. Tuttavia, sarebbe irragionevole pensare che gli ammutinati possano conservare a lungo l'antica capitale dell'India contro l'esercito britannico. La fortificazione di Delhi comprende soltanto una cinta muraria e un semplice fossato, mentre le alture che la circondano e la sovrastano sono già occupate dagli inglesi che potrebbero ottenere in breve tempo la resa della città senza neanche bombardarne le mura, ma limitandosi a tagliarle il rifornimento d'acqua. Inoltre, una massa eterogenea di soldati ammutinati che hanno assassinato i loro ufficiali e rescisso i vincoli della disciplina, senza però scegliere un uomo al quale conferire il comando supremo, è di sicuro la truppa meno adatta a organizzare una resistenza seria e prolungata. A confondere ulteriormente una situazione già confusa, i variegati ranghi di Delhi si ingrossano ogni giorno per l'arrivo da ogni parte della Presidenza del Bengala di nuovi contingenti di ammutinati, i quali, come per un piano preordinato, affluiscono disordinatamente nella città condannata. Le due sortite da essi tentate il 30 e il 31 maggio fuori dalle mura, entrambe respinte al prezzo di pesanti perdite, paiono dettate più dalla disperazione che da sentimenti di fiducia in sé e nella propria forza. L'unico aspetto che sorprende è la lentezza delle operazioni inglesi che, in qualche misura, si può spiegare con le tremende avversità climatiche della stagione in corso e con la scarsità di mezzi di comunicazione. Alcune corrispondenze francesi riferiscono che, oltre al generale Anson, il comandante in capo, circa 4 mila soldati europei sono caduti vittime del caldo micidiale, ma anche i giornali inglesi ammettono che negli scontri davanti a Delhi le truppe hanno sofferto di più a causa del sole che per le pallottole del nemico. Per via della carenza di mezzi di trasporto, il principale contingente britannico di stanza a Umballa ha impiegato circa ventisette giorni per raggiungere Delhi, marciando dunque a una media

^a Bahadur Shah II.